

# PRESS'Environnement

N°214 Martedì - 21 febbraio 2017

Da Morgane BATTERIA, Maéva STOULS, Christelle MONKAM, Anthony ECHEVERRIA

www.juristes-environnement.com

## **IN PRIMA PAGINA** – INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO : CONSULTAZIONE PUBBLICA

Una consultazione pubblica è stata aperta fino al 3 marzo 2017 incluso per permettere alla popolazione di formulare le sue osservazioni riguardo al progetto di decreto che precisa le modalità di applicazione dell'ordinanza n°2016-1060 del 3 agosto 2016. Questa ordinanza entrata in vigore il primo gennaio 2017 portava, particolarmente sulla riforma delle procedure destinate ad assicurare l'informazione e la partecipazione del pubblico all'elaborazione di certe decisioni suscettibili di avere un'incidenza sull'ambiente.

Questa consultazione pubblica è importante poiché permette di pronunciarsi su un progetto di decreto che viene a precisare il campo di applicazione di un principio a valore costituzionale. Principio che offre la possibilità alla popolazione di partecipare al gioco democratico. Ai nostri commenti dunque!

## **ENERGIA** – ISTITUZIONE DI 39 TURBINE NEL RHONE

In 2018 il Rhône dovrebbe essere attrezzato di una fattoria di 39 turbine immerse nel fiume vicino alla frontiera svizzera, in un settore dove la corrente è importante.

E' un tipo di ruota a pale immersa nel letto del fiume. Collegata ad un alternatore la rotazione produce della corrente elettrica.

Questo è, la Compagnia nazionale del Rodano (CNR), secondo produttore francese di elettricità che va a mettere in servizio questi hydroliennes. All'origine, questo progetto entra nella cornice di una chiamata in progetti lanciati dall'agenzia dell'ambiente naturale e della padronanza dell'energia (Ademe) in 2015.

La fabbricazione delle macchine sarà assicurata dall'impresa di Costruzioni meccaniche di Normandia (CMN). Il CNR in quanto a lui sarà incaricato dello sfruttamento, della manutenzione e dell'ingegneria idroelettrica. Questa installazione potrà produrre in media la consumazione di 2 700 abitanti all'anno e quindi potrà evitare l'emissione di 2 000 tonnellate di CO2 ogni anno. Questo progetto presentato il 9 febbraio 2017 come una novità mondiale per il CNR rappresenta un bilancio globale di 12 milioni di euro.



## **CLIMA E ENERGIA** – POLITICA ENERGETICA DELL'UNIONE EUROPEA PER 2020

Nel contesto della sua politica energetica, l'unione-europea ha elaborato una tabella di marcia per 2020 per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra degli Stati membri, di aumentare la parte dell'energia generata di sorgenti rinnovabili e di migliorare l'efficacia energetica. A tre anni del data fermata, l'obiettivo dei 20% fissato per ciascuno di questi campi è pienamente realizzabile.

In 2015, la parte dei rinnovabili nella consumazione energetica finale è stata difatti di 16.4%. La Francia era in quanto a lei ai 14.4%, cioè sotto l'obiettivo previsionale annuo del 13.8% per 2015/2016 ma sotto all'obiettivo intermedio del 16% per 2020. Il punto positivo è l'abbassamento delle emissioni di gas ad effetto serra che se ne è seguito correlativamente. Per ciò che è dell'efficacia energetica, la consumazione finale di energia è attualmente di 2.2% inferiori all'obiettivo fissato per 2020.

E' quindi una bella notizia. La Francia fa tuttavia parte dei cancri perché non è presente tra gli Stati avendo raggiunto l'obiettivo imposto. Il punto debole riguarda il settore dei trasporti. Sembra difatti che l'obiettivo non è per niente raggiunto per tutti gli Stati membri che sia per i rinnovabili che per l'efficacia energetica.

## **DIESELGATE** – IMPEGNI DEGLI EURODEPUTATI PER LA RIFORMA DELLE PROCEDURE DI OMOLOGAZIONE

La Commissione europea aveva proposto una riforma che punta ad indurre ed a rendere più realistici le procedure di omologazione dei veicoli nell'unione europea. Questa proposta è stata considerata da gennaio 2016 in risposta alle rivelazioni sull'esistenza di software che permettono di barare al test anti-inquinamento integrato in certi motori diesel di Volkswagen.

Il 9 febbraio 2017 è stata adottata ad una molto larga maggioranza per la commissione "Mercato interiore e protezione dei consumatori" del Parlamento. Però deve ancora essere approvata in sessione plenaria nelle settimane a venire. Una volta validata servirà di base di negoziato con gli Stati membri e la Commissione europea.

La riforma delle procedure di omologazione ha per obiettivo di dare alla Commissione dei poteri di supervisione e di sanzione del mercato e delle autorità nazionali che pratica i test. Di più, con questa revisione legislativa gli Stati membri si vedrebbero costretti di controllare ogni anno 20% dei modelli di automobili in circolazione nel loro paese.

In questo senso, l'Ufficio europeo dei consumatori (BEUC) ha salutato " il posizionamento coraggioso" degli eurodeputati. A notare anche che, altre marche, come Fiat e Renault sono state accusate anche loro di superare i limiti di gas inquinanti.



### Corte di cassazione, 1a camera civile, 25 gennaio 2017, n°15-25.256 :

Con questa decisione, la Corte di cassazione ha precisato che un litigio relativo allo smontaggio ed alla rimozione di turbine eoliche è della competenza del giudice amministrativo.

La Compagnia del vento ha messo in servizio, nel 2007, due parchi eolici, costituiti, ciascuno, di cinque generatori che hanno un'altezza superiore a 50 metri. GLI SCI Freka ed i suoi soci hanno afferrato la giurisdizione giudiziale, sul fondamento della teoria delle agitazioni anormali del vicinato, per ottenere la rimozione delle installazioni litigiose ed il pagamento di danni-interessi. Hanno invocato le nocività visuali, estetiche e sonore che risultano dal loro insediamento vicino al castello di Flers, così come il deprezzamento di questo molto immobiliare di cui fa il proprietario.

La Corte di cassazione rigetta il ricorso, perché secondo lei, il giudice giudiziale è competente per conoscere delle domande che tendono alla cessazione delle nocività legate ad un tale arnese che non ha il carattere di un lavoro pubblico. La Corte di cassazione afferma che la domanda che tende ad ottenere la rimozione delle eolia implicava l'intromissione del giudice giudiziale nell'esercizio di questa polizia amministrativa speciale ed in applicazione dell'articolo 92 del Codice di procedura civile l'incompetenza della giurisdizione giudiziale è confermata dunque.

### Corte di cassazione, 3a camera civile, 19 gennaio 2017, n°15-25.230 : Un relitto di aereo sotto terzi è un rifiuto ?

Dopo un crash, un aereo è stato messo sotto terzi dallo stato per i bisogni di un'inchiesta penale. Dopo restituzione del bene al suo nuovo proprietario, una società specializzata nella valorizzazione di aeromobili, cercò di ottenere un indennizzo a causa della degradazione dell'apparecchio. Difese difatti che lo stato era tenuto di assicurare in vigore la conservazione, la gestione e la valorizzazione dell'aereo nel rispetto della regolamentazione. Per rigettare il ricorso, la Corte di cassazione è stata incerto naturalmente sulla destinazione del bene per determinare se lo stato era tenuto di rispettare normalmente gli obblighi legali inerenti alla detenzione di un scarto. Ora, il collocamento sotto sigillati aveva per unico scopo di determinare le cause dell'incidente. Lo stato non poteva essere considerato come il detentore del aereo.



Il 9 febbraio 2017, l'assemblea nazionale ha favorito l'indennizzo delle vittime di test nucleari realizzati in Polinesia del 1966 a 1999, sopprimendo all'unanimità la nozione di " rischio trascurabile" fino ad allora in vigore. Questo voto è stato qualificato di "cronostoria" per parecchi deputati. Dopo la fine delle prove decise da Jacques Chirac nel 1996, la legge Morin del 2010 aveva instaurato un dispositivo di indennizzo. Questo dispositivo è stato allargato parecchie volte ma restava troppo restrittivo. La nozione di rischio trascurabile che impediva la maggior parte delle domande di indennizzo delle vittime delle prove nucleari, è stata cancellata dalla legge

In 2016, François Hollande aveva riconosciuto l'impatto sull'ambiente e la salute dei cinquant'anni di prove e preso una serie di impegni come il miglioramento del processo di indennizzo. In gennaio, all'epoca dell'esame del progetto di legge su " l'uguaglianza reale oltremare" il governo era favorevole ad un semplice abbassamento della soglia di rischio presi in conto per l'indennizzo. Il 9 febbraio, il governo si è disposti finalmente all'adozione di questa misura dopo le discussioni all'epoca di un'interruzione di seduta di più di un'ora. Una commissione è stata incaricata di controllare che gli indennizzi siano attribuiti alle persone riguardate.



Secondo i dati pubblicati, il 9 febbraio dagli industriali del settore, le capacità di energia eolica installata in Europa hanno superato l'anno scorso quelle delle centrali a carbone. " Con una capacità installata totale di 153,7 GW (gigawatts), l'energia eolia supera ormai il carbonio per diventare il secondo più grande parco di capacità di produzione di elettricità in Europa", ha scritto WindEurope nel suo bilancio annuale sul settore.

L'anno scorso, 12,5 GW delle nuove capacità eoliche sono state installate. Ciò costituisce un abbassamento del 3% su un anno, ma rappresentano più della metà di tutte le nuove capacità di produzione della corrente messa in servizio in 2016, ogni energia confusa, cioè 51%. Più precisamente, 10,9 GW sono stati installati su terra e 1,56 GW in mare. Il parco eolico resta tuttavia dietro le centrali a gas, in termini di capacità presenti sul continente.

Malgrado questo, l'energia del vento rappresenta solo il 10,4% della consumazione europea di elettricità, a causa di un rendimento inferiore alle energie convenzionali.

Cinque paesi dell'unione europea hanno raggiunto il loro record delle nuove installazioni: la Francia, 1,6 GW, l'Olanda, 887 MW, la Finlandia, 570 MW, l'Irlanda, 384 MW, e la Lituania, 178 MW.



Il candidato alle presidenziali ha finalmente svelato il suo progetto di politica ambientale. Se non si dice favorevole alla decrescenza, rievoca una " crescita selettiva" con gli investimenti maggiori nell'ecologia. L'agricoltura sarà il suo cavallo di battaglia con un investimento di 5 miliardi di euro in 5 anni per modernizzare gli sfruttamenti e favorire una produzione di qualità. Macron dice volere assegnare anche dei crediti alle famiglie per finanziare i lavori di rinnovazione. Augura semplificare il credito di tassa sulla transizione energetica e sostituirlo con le sovvenzioni dirette alle famiglie le più precarie.

Per quanto riguarda la politica energetica, sono al programma la chiusura di tutte le centrali a carbone di qui a 5 anni e l'interdizione dei nuovi permessi di ricerche e di sfruttamento di idrocarburi. Annuncia però un compenso delle perdite fiscali per la Guyana. Vuole conservare la legge sulla transizione energetica, però è più moderato sulla riduzione delle energie nucleari. In risposta alla politica climato-scettica del governo Trump, l'ex-ministro ha invitato i ricercatori americani che lavorano sulle domande climatiche ed ambientaliste di raggiungere la Francia che offre un statuto speciale. Il resto del programma del candidato è annunciato per inizio marzo.